

N°1. (Inviato a **Nicola Ciro Corvino**)  
**Domanda:**

In data 4.12.2006 è pervenuta una richiesta di emigrazione (con decorrenza 04.09.2006) di un cittadino albanese cancellato dal ns. Comune per irreperibilità anagrafica in data 07.11.2006 (inoltre aveva il permesso di soggiorno scaduto dal 2004 - più volte sollecitato). Come dobbiamo comportarci? Io pensavo di restituire l'APR4 senza provvedimento in quanto cancellato per irreperibilità anagrafica il 07.11.2006. (in fondo è "colpa" del Comune nuovo che non ha rispettato i tempi di procedimento). Grazie

**Risposta:**

*Il principio ispiratore dell'intera disciplina anagrafica si fonda sulla continuità dell'iscrizione, con l'unica deroga della reiscrizione per ricomparsa da irreperibilità, che provoca una "vacanza" ovvero un vuoto anagrafico dalla data di cancellazione a quella di reiscrizione. Si evince che la data di reiscrizione per ricomparsa deve essere necessariamente posteriore alla data di cancellazione per irreperibilità, per cui nel caso in esame, essendo essa anteriore, in assenza di specifica previsione normativa, occorre rifarsi ai principi generali per dirimere la controversia in atto. Orbene, l'art. 7, comma 2, del DPR 223/89 dispone che "per le persone GIA' cancellate per irreperibilità e S U C C E S S I V A M E N T E ricomparse" occorre procedere a nuova iscrizione. Il legislatore, con l'art. 18, comma 2, del medesimo DPR, pur consapevole dei tempi tecnici occorrenti per effettuare un trasferimento di residenza, ha disposto che la data di decorrenza sia la medesima per la pratica di iscrizione e per quella di cancellazione, al fine di garantire la continuità dell'iscrizione anagrafica. Inoltre la stessa data deve coincidere con quella della dichiarazione resa dall'interessato, che viene ad assumere notevole rilevanza nel procedimento. Pertanto, la cronologia degli eventi nel caso prospettato assume rilevanza determinante per giungere alla sua soluzione. In sintesi, codesto Comune deve*

*annullare, con apposito provvedimento, la precedente cancellazione per irreperibilità e confermare la cancellazione per emigrazione nell'altro Comune coinvolto nel procedimento. Dell'avvenuta rettifica dovrà essere inviata comunicazione a tutti gli uffici interessati.*

N° 2. (Inviato a **Romano Minardi**)

**Domanda:**

Questo Comune ha vari contenziosi con utenti della strada che contestano il limite di velocità dei 50 Km/h in una frazione, classificata "centro abitato" ai sensi dell'art. 4 D.Lgs 285/1992 con una delibera di G.M. del 1993 (mai impugnata). Anche l'ISTAT con la pubblicazione "Metodi e Norme" serie B n. 29 ed. 1992 detta una definizione di centro abitato. Chiediamo cortesemente un Vs. autorevole parere circa i requisiti di centro abitato. (nella frazione esistono n. 38 edifici non contigui (abitativi e non) tra questi: una diga/centrale elettrica, un tabacchino/alimentari/ristorante, un affittacamere, un'officina meccanica, una chiesetta, un cimitero, nonché 2 incroci e 2 attraversamenti pedonali).

**Risposta:**

*Definizione Istat, contenuta nelle istruzioni per la revisione delle basi territoriali in vista del censimento: "Aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità, caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale, e generalmente determinanti un luogo di raccolta ove sono soliti concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari e simili, in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso. I luoghi di convegno turistico, i gruppi di villini, alberghi e simili destinati alla villeggiatura, abitati stagionalmente, devono essere considerati come centri abitati temporanei, purché nel periodo dell'attività stagionale presentino i requisiti del centro". Alla luce di*



Vincenzo Mercurio curatore della pagina dei quesiti

*questa definizione mi sembra di poter affermare che la situazione descritta nel quesito soddisfa pienamente i requisiti per la definizione di "centro abitato". Del resto basta girare un po' per l'Italia e si trovano innumerevoli tratti di strada, anche di notevole lunghezza, assolutamente privi di abitazioni ma che ugualmente sono contrassegnati dal limite di velocità di 50 Km orari. Personalmente credo che si tratti di una decisione di esclusiva competenza comunale o provinciale (a seconda della classificazione della strada) e sulla quale i cittadini non abbiano ragioni giuridicamente tutelate. Cordiali saluti.*

## Comuni in "Vetrina"

Fra le tante iniziative di ANUSCA nel 2006 c'è anche quella di voler mettere i Comuni in "vetrina" con una specifica rubrica mensile "Notiziario ANUSCA".

Per fare questo chiediamo la collaborazione dei Responsabili dei Servizi Demografici dei Comuni associati che sono interessati a far conoscere il proprio Comune.

**Cosa dovete fare?**

Raccogliere ed inviarci il materiale richiesto (testi e fotografie in formato digitale) all'indirizzo e-mail dell'Ufficio Stampa ANUSCA ([ufficiostampa@anusca.it](mailto:ufficiostampa@anusca.it))

## Il consenso prestato in udienza: validità ed obblighi per l'ufficiale di stato civile

di Renzo Calvigioni

**R**iceviamo, su cortese segnalazione del Prof. Balestra dell'Università di Bologna (che ringraziamo sentitamente), copia di una sentenza del Tribunale per i Minorenni di Ancona, che ha importanti riflessi sull'attività dell'ufficiale dello stato civile, al quale impone precisi comportamenti.

La controversia all'esame del Tribunale riguarda una richiesta di riconoscimento da parte del padre naturale al quale la madre, che aveva già riconosciuto il figlio, ha negato il proprio consenso, richiesto dal terzo comma dell'art. 250 c.c.: il padre richiede sentenza che tenga luogo del consenso della madre. Durante lo svolgimento del processo venivano in esame altre situazioni del complesso rapporto tra i due genitori (diritto di visita del figlio, aggiunta del cognome paterno) che non consentivano una definizione in tempi brevi della vicenda: tuttavia, l'aspetto relativo al mancato consenso della donna veniva risolto nel corso di una udienza durante la quale lei stessa manifestava il consenso richiesto, che veniva verbalizzato dal giudice istruttore. Il padre, esibendo copia autentica di tale verbale, si presentava all'ufficiale di stato civile (sia quello di residenza che quello di nascita del minore) per effettuare il riconoscimento: otteneva però un rifiuto motivato dal "... poter procedere alla trascrizione unicamente sulla base di sentenza, per essere il consenso della

madre tardivo ex art. 45 del DPR 396/2000, ove intervenuto in esito ad un procedimento giudiziario". Questo fatto costringeva il padre a presentare un nuovo ricorso al Tribunale per i Minorenni di Ancona, che veniva deciso con sentenza n. 28 del 29/5/2006.

Il Tribunale per i Minorenni, dopo aver ricordato che l'art. 45 del DPR 396/2000 prevede, al primo comma, che "il riconoscimento del figlio naturale che non ha compiuto i sedici anni non può essere ricevuto dall'ufficiale dello stato civile in mancanza del consenso del genitore che lo ha riconosciuto per primo o della sentenza del tribunale per i minorenni che tiene luogo del consenso mancante", precisando che sussistono due alternative per il consenso, una volontaria da parte del genitore che già esercita la potestà e l'altra contenziosa affidata al Tribunale per i Minorenni, ha richiamato il secondo periodo dello stesso comma che, riguardo alla manifestazione volontaria, dispone che "Il consenso può essere manifestato, anteriormente al riconoscimento, davanti ad un ufficiale dello stato civile o in un atto pubblico o in un testamento, qualunque sia la forma di questo, oppure può essere manifestato contestualmente al riconoscimento medesimo".

Di seguito, il tribunale precisa ulteriormente che il consenso del primo genitore svolge una duplice funzione: da una parte, conferma la veridicità del riconoscimento del secondo (in ordine

temporale) genitore, dall'altra valuta anche quale possa essere l'interesse del figlio al riconoscimento e, quindi, l'opportunità dello stesso.

Aspetto centrale del caso in esame è se il consenso prestato dalla donna nel corso dell'udienza possa correttamente ritenersi manifestato in un atto pubblico, come richiede l'art. 45 del DPR 396/2000 sopra menzionato. Ebbene, in proposito il Tribunale non ha dubbi: "In particolare e con riferimento al caso specifico, la copia autentica del verbale di udienza nel quale il primo genitore dà il consenso al riconoscimento costituisce atto pubblico nel quale la manifestazione di scienza e volontà del primo genitore viene rappresentata in modo certo ed indiscutibile e determina il dovere, dell'ufficiale di stato civile di ricevere il riconoscimento del secondo genitore, dovere la cui inosservanza è certamente sanzionabile in sede civile, penale e disciplinare." Non solo il consenso prestato come sopra è sicuramente atto pubblico, ma l'ufficiale dello stato civile, in presenza della copia autentica del verbale di udienza, aveva il dovere di ricevere il riconoscimento: il rifiuto dell'ufficiale di stato civile costituisce violazione dei doveri d'ufficio perseguibile penalmente e civilmente, oltre che in sede disciplinare.

Il Tribunale, in conclusione, respinge il ricorso in quanto è cessata la materia del contendere: non poteva essere diversamente, viste le premesse nelle quali aveva ribadito più volte che il

# CARISBO

SANPAOLO

## Corsi di febbraio-marzo

Mortuaria (P. di S.);

**22 Febbraio:** Cremona, Vigili Accertatori (P. di S.);

**28 Febbraio:** Castel San Pietro Terme (BO), Vigili Accertatori (G. di S.);

**1 Marzo:** Mazara Del Vallo (TP), Cittadinanza, Trascrizioni atti, Nascite (G. di S.);

**1 Marzo:** Cabras (OR) Gestione anagrafica stranieri (G.d.S.);

**1-2 Marzo:** Pisa, Diritto Internazionale Privato-Legge 241 (P.di S.);

**2 Marzo:** Decimomannu (CA), Gestione anagrafica stranieri (G. di S.);

**2 Marzo:** Niscemi (CL), Cittadinanza, trascrizione atti, nomi, nascite (G.d.S.);

**2 Marzo/8 Giugno:** Bagnatica (BG), Stato civile, Regolamento anagrafico, Polizia Mortuaria, Stranieri, Elettorale, L.218/95, AIRE (Incontri di aggiornamento professionale);

**5 Marzo:** Varese, Stranieri (G. di S.);

**6 e 8 Marzo:** Este (PD) (Seminario di Studio)

**7 Marzo:** Voghera (PV), Forum quesiti e rinnovo comitato provinciale (P di S.);

**7-12-16 Marzo:** Arezzo, Riforma L.241/90; Legge 218/95; Stranieri (P. di S.);

**7-14 Marzo:** Verbania, Vigili accertatori; L.218/95 (P di S.);

**9 Marzo:** Tortoli (NU) - (G. di S.);

**13 Marzo:** Passignano di Pordenone (PN), Convenzioni internazionali (G. di S.);

**14-21 Marzo:** Langhirano (PR), Nomi e cognomi, forum quesiti in materia di stato civile e anagrafe (P. di S.);

**20 Marzo:** Vimercate (MI), Autocertificazione (P di S.);

**21 Marzo:** Montiglio Monferrato (AT),



La mappa dei corsi ANUSCA organizzati nel 2006 ben evidenziati sulla cartina dell'Italia: punti ROSSI sono i pomeriggi di studio per Amm.ri ed operatori dei SS.DD.; punti BLU sono i corsi d'abilitazione per gli Ufficiali di Stato Civile.

Cittadinanza, stranieri (G. di S.);

**21 Marzo:** Pavia, Stranieri (P di S.);

**22 Marzo:** Monza (MI), Cittadinanza (P di S.);

Per maggiori informazioni:

[www.anusca.it](http://www.anusca.it) oppure segreteria  
ANUSCA 051.944641

segue da pagina 10: Il consenso prestato in udienza...

consenso era stato validamente prestato dalla donna in udienza. Dispone, inoltre, che la sentenza venga trasmessa ai Prefetti, nel cui ambito provinciale si trovano i comuni che hanno opposto rifiuto al riconoscimento, affinché gli stessi Prefetti svolgano esercizio dei loro poteri di indirizzo e vigilanza previsti dal DPR 396/2000.

Si tratta di una sentenza che riteniamo utile sottoporre all'attenzione degli ufficiali di stato civile: le motivazioni e le argomentazioni del Tribunale sono sicuramente rilevanti e confermano come, per svolgere pienamente i compiti e le funzioni previste dalle vigenti normative sia richiesta all'ufficiale di stato civile una preparazione sempre più elevata, una professionalità per la quale sono necessari formazione ed aggiornamenti continui.



**Meccanica Valentini Alessio**

costruzioni meccaniche - prototipi

Via Malpighi, 48 - 48018 Faenza (RA) - tel. e fax 0546/620066  
Internet: [www.valentinialessio.it](http://www.valentinialessio.it) E-mail: [info@valentinialessio.it](mailto:info@valentinialessio.it)

Timbratrici a secco da tavolo elettriche e manuali



Mod. T.E.S. 101



Mod. T.M.S. 202



Mod. T.M.S. 203

# Dopo quarant'anni di servizio al Comune di Gorizia Festa grande per Franco Stacul

A cura della redazione

Con una bella e articolata lettera, l'amico Franco Stacul ci ha illustrato i festeggiamenti che hanno accompagnato il suo "distacco" dal Comune di Gorizia, che ha lasciato dopo quarant'anni di servizio. Stacul è una figura nota, non solo per essere da anni, un autorevole dirigente ANUSCA, quale componente della Giunta esecutiva, presente e partecipe alla vita dell'associazione a livello nazionale, ma anche per quello che rappresenta in quella terra di confine dove l'associazione, suo merito, è entrata in tutti i servizi demografici di quel territorio, premiando così il suo impegno di stimato responsabile di questo settore.

Frugando fra vari incartamenti scopriamo che Franco Stacul ha uno stato di servizio di tutto rispetto! Dal 1971 al 1989 lo troviamo Direttore dell'Istituto "O. Lenassi" che ospitava anche convittualmente ragazzi da 6 ai 18 anni con difficoltà familiari ed economiche.

E dal 1990 al 1993 è stato dirigente dei servizi socio-assistenziali con le strutture residenziali di riferimento (case di riposo, residenze per anziani, centro sociale e gruppo comunità: tutti servizi di estrema delicatezza). "E, finalmente – come dice lo stesso Stacul – i servizi demografici dove ho conosciuto l'ANUSCA".

Il tempo per conoscerne le finalità, di dividerne gli obiettivi con alcuni operatori e l'adesione di Franco Stacul all'associazione è totale, con immediati effetti sulla realtà provinciale. L'influenza di ANUSCA sull'amico Stacul è tanto forte che resiste anche quando nel 1998 viene chiamato alla Direzione della Polizia Municipale di Gorizia.

Infatti, pur dovendo lavorare "spesso in trincea" non abbandona mai il suo ruolo di dirigente ANUSCA di cui mantiene impegni e passione.

Ben comprendiamo che alla festa del suo pensionamento siano accorse ben 140 persone che si sono adoperate per star vicine all'amico di tanti anni di lavoro assieme.

E così, con il conforto di 4 Sindaci



Franco Stacul (al centro, con la cravatta rossa) festeggiato dai suoi amici e colleghi.

(Scarano, Tuzzi, Valenti e quello in carica Brancati), di alcuni assessori (Moise, Colella, Coana, De Martino) e del presidente del Consiglio di quartiere Lucinico (Stabon) e tanti amici, collaboratori, di una forte rappresentanza della struttura comunale, di numerosi responsabili politici di sinistra, centro e destra, l'amico Franco ha preso commiato dall'amministrazione comunale che l'ha visto per tanti anni alle dipendenze in totale spirito di servizio.

Ecco, per sommi capi la parabola di servizio di un operatore comunale che ha saputo onorare il proprio ruolo nelle diverse assunzioni di responsabilità, restando sempre se stesso.

Ora che i "fumi" della festa si vanno diradando, auguriamo all'amico Stacul un adeguato periodo di riposo per prepararsi ad una nuova fase che lo deve vedere in un rapporto sempre più stretto con l'ANUSCA che, nel 1994, gli ha fatto scoprire il fascino dei servizi demografici.

Ai nostri personali auguri, si associano quelli del Presidente, Paride Gullini, che continua a "confidare nella preziosa collaborazione di Franco Stacul".

Concludiamo, convenendo con Franco che la festa del pensionamento rimarrà come un bellissimo ricordo a testimonianza dei tanti rapporti umani istaurati, che "sono il sale della nostra esistenza".



La bella tavolata che ha reso onore alla figura del dirigente ANUSCA Franco Stacul.

*A Lanciano, anche i consigli del Prefetto Vaccaro*

## **Corso di abilitazione organizzato a tempo di record!**

*di Domenico Di Camillo (Presidente del Comitato Provinciale di Chieti)*

**D**al 4 al 13 dicembre ha avuto luogo a Lanciano il corso di abilitazione per Ufficiali di Stato Civile per la provincia di Chieti, un corso organizzato in soli venti giorni! E' stata una corsa contro il tempo. Si temeva di perdere quest'occasione, poiché le condizioni erano di organizzarlo entro la fine del 2006. Tutto ciò è stato possibile solo grazie all'ostinazione del Prefetto Aldo Vaccaro, che ha voluto a tutti i costi il corso, ed alla capacità organizzativa dell'ANUSCA, che in pochissimi giorni è riuscita a mettere su un'equipe di docenti tale da garantirne il regolare svolgimento. Ad ospitare il corso è stato l'accogliente "Palazzo degli studi" del Comune Lanciano, gentilmente messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale, cui vanno i ringraziamenti dei partecipanti e dal Comitato Provinciale ANUSCA di Chieti. Ad aprire il corso è stato il Vice Prefetto Vicario, Vincenzo De Vivo, nonché Direttore del Corso, il quale insieme al

Vice Prefetto Domenica Calabrese, nella prima giornata ha portato il saluto del Prefetto.

Ad iniziare i lavori è stata Liliana Palmieri, esperta ANUSCA, la quale per l'intera giornata si è profusa in una dotto, sapiente, particolareggiata e pratica trattazione sulle problematiche delle dichiarazioni di nascita, riconoscimento e adozione, per poi soffermarsi nel pomeriggio sulla disciplina del nome e del cognome.

Ci ha fatto molto piacere, il giorno successivo, vedere subito arrivare il Prefetto Aldo Vaccaro, insieme al Vice Prefetto De Vivo. Nel suo saluto d'apertura il Prefetto Vaccaro ha raccomandato ai corsisti, di cercare il colloquio, di favorire l'intercomunicazione tra colleghi. Non bisogna limitarsi a coltivare il proprio orticello, ha detto, ma di tanto in tanto è bene gettare un'occhiata sull'orto del collega limitrofo: chissà che, unendo le esperienze, le "colture" non crescano meglio. Il corso deve essere, quindi, anche un'occasione di scambio di idee, continuava, e di confronto tra modi di operare, concetti

ripresi e condivisi anche dall'Assessore al personale, Ermando Bozza, venuto a portare il saluto dell'Amministrazione Comunale di Lanciano. Il funzionario demografico, ha detto l'Assessore, ha conquistato nell'ambito del Comune uno spazio ed un ruolo tutto suo, molto importante; si tratta di una figura che va sicuramente rivalutata ed apprezzata, anche per i nuovi servizi e responsabilità che non di rado gli piovono addosso: parole e concetti che hanno letteralmente spiazzato i corsisti, non solo perché non erano abituati a simili riconoscimenti, ma soprattutto perché tali considerazioni provenivano da un politico da cui giammai si sarebbero aspettati un simile apprezzamento.

Quindi ha preso la parola Franco Ruggeri, esperto ANUSCA, che con una lineare e chiara trattazione, intramezzata di tanto in tanto con pratici esempi di esperienza personale, ha esaurientemente affrontato tutta la materia riguardante il matrimonio, scioglimento, cessazione o

segue a pagina 14



La foto di gruppo al termine del corso di Lanciano.

continua da pagina 13: **Corso di abilitazione...**

annullamento, per finire poi nel pomeriggio con gli atti di morte, cremazione e polizia mortuaria.

Il giorno successivo Paola Schirru è stata fortemente apprezzata per come è riuscita a trasmettere la sua grande conoscenza e padronanza su di una materia non certo facile qual è quella della cittadinanza.

La sua trattazione, fatta con scrupolo e proprietà di linguaggio, è stata ricca di costanti riferimenti a situazioni che, o per l'evolversi della legislazione italiana o per la variazione dei confini territoriali nazionali, hanno fatto perdere il nostro "status civitatis" a quelle persone che, loro malgrado, sono state toccate da tali eventi.

Nel quarto giorno lo stato civile ha ceduto il posto alle innovazioni tecnologiche ed informatiche, all'e-government, firma digitale, carta di

identità elettronica. E chi poteva trattare questi temi così all'avanguardia se non Giovanni Giove, Vice Prefetto aggiunto, amante di questi nuovi modi di condurre i procedimenti amministrativi?

Ancora, lo stato civile, prima con Emanuela Gentilezza, Segretaria del Comune di Bucchianico, che ha trattato il tema della privacy riferita al nuovo ordinamento della Stato Civile. Quindi, Agostino Pasquini, che si è soffermato dapprima sui principi generali del nuovo ordinamento della stato civile, per chiudere definitivamente e alla grande con il Diritto internazionale privato, senza disdegnare di fare frequenti riferimenti all'applicazione della privacy, ogni qual volta se ne presentava l'occasione. La sua trattazione, di eccezionale levatura, è stata così particolare e

piena di riferimenti a casi pratici, che i corsisti nonostante la stanchezza, non hanno allentato mai l'attenzione.

Il 13 dicembre tutti i 50 corsisti si sono presentati per la prova finale, ovvero la risoluzione di 20 quesiti a risposta multipla.

Hanno risposto a tutti i quesiti positivamente! Pochi sono stati gli errori riscontrati, nonostante che le domande siano state piuttosto articolate e non prive di trabocchetti. Forte e lungo è stato l'applauso finale come segno di riconoscimento e di ringraziamento diretto ai docenti per la loro bravura e preparazione: al Prefetto per aver voluto il corso, all'ANUSCA nazionale ed al Comitato Provinciale di Chieti per l'ottima organizzazione, ripagata anche con ben 18 nuovi adesioni all'ANUSCA.



*Il relatore Franco Ruggieri (in piedi), il Prefetto Aldo Vaccaro, il Vice Prefetto Vicario Vincenzo De Vivo ed il Presidente Provinciale Domenico Di Camillo*

*Per la scelta della sede*

## ***Sondaggio 27° Convegno nazionale***

E' on-line il sondaggio per la scelta della città che ospiterà il 27° Convegno nazionale di ANUSCA. Sono cinque, al momento, le sedi candidate a raccogliere il testimone passato dalla città di Fiumi, dove l'associazione ha tenuto la sua assise annuale nello scorso novembre.

Tra queste, alcune città hanno già ospitato il Convegno nazionale di ANUSCA, come Abano Terme (nel 1987), Salsomaggiore Terme (1992) e Merano (2003 e 2005), mentre risultano nuove proposte la toscana Arezzo e la calabrese Lamezia Terme.

Una curiosità: 4 su 5 hanno la caratteristica non secondaria di essere "città termale", poiché anche Merano che non ha l'appendice "terme" nel nome della città, ha inaugurato da poco più di un anno uno splendido stabilimento termale con un moderno complesso alberghiero.

Su [www.anusca.it](http://www.anusca.it) è già possibile esprimere il proprio voto (max 1 al giorno), mentre chi non ha la possibilità di collegarsi al sito web, può inviare un fax allo 051.942733 indicando una delle cinque città candidate.

- \* Abano Terme
- \* Arezzo
- \* Lamezia Terme
- \* Merano
- \* Salsomaggiore Terme